

L'Ecofin approva in via definitiva la riforma che potenzia i controlli contro le frodi carosello

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Iva, dati alla procura europea

Eppo e Olaf avranno accesso diretto ai dossier di Eurofisc

DI MATTEO RIZZI

Accesso diretto ai dati Iva europei per la Procura europea (Eppo) e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (Olaf). L'Ecofin ha approvato ieri in via definitiva le modifiche al regolamento (Ue) n. 904/2010 sulla cooperazione amministrativa in materia di Iva, rafforzando gli strumenti investigativi dell'Unione contro le frodi transfrontaliere. Il provvedimento, già approvato dal Parlamento europeo (si veda *ItaliaOggi* del 6 maggio), entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gu dell'Ue.

La novità consiste nella possibilità per Eppo e Olaf di consultare direttamente le informazioni Iva disponibili a livello europeo, comprese quelle detenute da Eurofisc, la rete di cooperazione tra le amministrazioni fiscali degli Stati membri istituita nel 2010 per individuare, analizzare e condividere tempestivamente indicatori di rischio sulle frodi Iva transfrontaliere. Viene così superato l'attuale modello, nel quale le due autorità europee devono richiedere caso per caso le informazioni alle amministrazioni nazionali, con inevitabili rallentamenti nell'avvio delle indagini.

Nel mirino le frodi carosello. L'obiettivo è rafforzare il contrasto alle frodi Iva transfrontaliere e, in particolare, alle cosiddette frodi carosello (missing tra-

der intra-community fraud), schemi nei quali società localizzate in diversi Stati membri simulano cessioni intracomunitarie per sottrarre l'imposta o generare indebiti crediti Iva. Secondo le stime della Commissione europea, tali fenomeni provocano ogni anno perdite comprese tra 12,5 e 32,8 miliardi di euro e sono riconducibili prevalentemente a gruppi della criminalità organizzata.

Il regolamento differenzia le modalità di accesso ai dati in funzione delle competenze delle due autorità. L'Eppo, competente per i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, potrà accedere alle informazioni quando ricorra un "sufficiente sospetto" di frode, secondo quanto previsto dal proprio regolamento istitutivo. L'Olaf, invece, potrà consultare le informazioni limitatamente ai casi di frode che incidono sugli interessi finanziari dell'Unione e alle operazioni connesse all'attività doganale.

L'accesso riguarderà anche le informazioni elaborate nell'ambito di Eurofisc, consentendo alle due autorità di utilizzare dati già raccolti e analizzati dagli Stati membri senza dover attendere la trasmissione attraverso i tradizionali canali di cooperazione amministrativa. L'intento è mettere a disposizione degli investigatori europei "informazioni di prima mano", accelerando l'individuazione

delle frodi e il coordinamento delle indagini transfrontaliere.

Il pacchetto Vida. La modifica del regolamento rappresenta uno dei tasselli della più ampia strategia europea di contrasto alle frodi Iva. Nel marzo 2025 il Consiglio ha infatti raggiunto l'accordo politico sul pacchetto VAT in the Digital Age (Vida), che prevede, entro il 2030, la digitalizzazione degli obblighi di fatturazione e comunicazione delle operazioni B2B transfrontaliere mediante fatturazione elettronica europea e sistemi di rendicontazione digitale, così da rendere più tempestivo il controllo delle operazioni imponibili.

Parallelamente, la Commissione europea sta lavorando a un rafforzamento complessivo del quadro antifrode, valutando ulteriori modifiche ai regolamenti che disciplinano Eppo e Olaf, oltre che alla direttiva Pif sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione, al fine di rendere più efficace il coordinamento tra le autorità investigative europee e le amministrazioni fiscali nazionali.

— © Riproduzione riservata —

